



BOCA



GHEMME



MAGGIORA



SIZZANO

I.S.A.

(Interventi Socio-Assistenziali)

GUIDA ai SERVIZI



LA CONVENZIONE I.S.A.

Ghemme, Sizzano, Boca e Maggiora nel 1997 hanno stipulato una convenzione denominata Convenzione I.S.A. ovvero Convenzione per gli Interventi Socio – Assistenziali, allo scopo di gestire tali attività.

Il Comune di Ghemme si è assunto l'incarico di svolgere le funzioni di comune capofila, mettendo a disposizione personale del proprio organico per svolgere alcune funzioni di tipo amministrativo e organizzativo a favore di tutti i comuni convenzionati. Attualmente il personale dell'I.S.A. è composto da due Assistenti Sociali, due Educatori Professionali e da sei Assistenti Domiciliari.

Tale personale è a disposizione di minori, adulti, famiglie in difficoltà, anziani, disabili, per supportarli, aiutarli e trovare insieme la risposta più opportuna alla loro situazione di disagio o difficoltà.

L'ISA offre:

- servizi di base nelle sedi dei comuni convenzionati:
 - Segretariato Sociale – Primo ascolto
 - Servizio sociale professionale
 - Servizio di assistenza domiciliare
 - Assistenza economica
 - Inserimenti in struttura residenziale e semiresidenziale
 - Interventi di tutela, curatela e amministrazione di sostegno

- servizi alle persone in situazione di disabilità:
 - Servizi di semiresidenzialità
 - Servizio di assistenza domiciliare
 - Servizio per l'inserimento lavorativo ed occupazionale
 - Interventi per la formazione professionale in sinergia con i Centri per la formazione professionale del territorio
 - Inserimenti in strutture residenziali ed eventuale integrazione retta

- servizi per minori e per le famiglie con minori
 - Assistenza educativa territoriale
 - Servizio di assistenza domiciliare
 - Interventi per minori nell'ambito dell'Autorità Giudiziaria
 - Affidamenti per minori presso famiglie o persone singole
 - Inserimenti in comunità
 - Colloqui con insegnanti e Dirigenti scolastici

- servizi dell'ISA che interagiscono con i Servizi Sanitari
 - Commissione di Vigilanza
 - Unità di Valutazione Geriatrica
 - Unità di Valutazione Handicap
 - Equipe Abuso e Maltrattamenti (E.T.I.)
 - Servizio di Neuropsichiatria Infantile
 - Servizio per le Tossicodipendenze
 - Servizio di Psichiatria
 - Sportello Unico Socio-Sanitario

KIICHIGO
NEKO
2014



**AREA ADULTI
E ANZIANI**

ASSISTENZA DOMICILIARE

L'obiettivo principale è il miglioramento della qualità di vita dell'anziano o dell'adulto, attraverso il soddisfacimento delle esigenze di cura, al fine di garantire ai beneficiari dell'intervento di continuare a vivere nel proprio ambiente familiare e sociale e prevenire l'inserimento in Strutture Residenziali.

A CHI È RIVOLTO?

Il Servizio è rivolto ad anziani parzialmente autosufficienti o non autosufficienti e ad adulti con autonomia ridotta nel gestire i bisogni primari quotidiani e settimanali.

COSA OFFRE?

Il Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD) offre un aiuto agli anziani e adulti che vivono presso il loro domicilio con interventi che possono essere:

- sostegno rispetto a bisogni di tipo primario (igiene personale, bagno, spesa, disbrigo di pratiche burocratiche...).*
- trasporto presso i Servizi Sanitari quando le persone prese in carico non hanno la possibilità di recarsi autonomamente o con l'aiuto dei familiari, per dare continuità agli interventi di tipo terapeutico e riabilitativo.*
- consegna dei pasti a domicilio*
- controllo assunzione terapia prescritta da un Medico*

IL SERVIZIO È ATTIVO DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ.

COME SI ATTIVA?

Per l'attivazione del SAD, a seguito di richiesta da parte dell'interessato, di un parente o in relazione ad una valutazione degli operatori sociali o di una segnalazione da persona esterna al nucleo familiare in oggetto, si procede con la visita domiciliare dell'Assistente Sociale per verificare la situazione e accordarsi su orari e tipo di sostegno; successivamente avviene la conoscenza dell'Operatore Socio Sanitario (O.S.S.), che effettuerà l'intervento, con il beneficiario. Il servizio viene attivato nel più breve tempo possibile, considerando l'urgenza dell'intervento e l'eventuale lista d'attesa. E' necessario inoltre che l'interessato presenti il Modello ISEE per valutare l'eventuale contribuzione al costo del Servizio. L'Operatore Socio Sanitario, insieme all'Assistente Sociale, elabora un progetto assistenziale individualizzato (PAI) sulla base dei bisogni rilevati con il soggetto beneficiario e la sua famiglia. L'andamento del SAD viene verificato una volta alla settimana attraverso la riunione d'équipe con l'Assistente Sociale ed incontri con le famiglie stesse.



ACCOMPAGNAMENTO E TRASPORTO

Il servizio supplisce alla carenza e inefficienza dei mezzi pubblici nella tratta verso centri Sanitari, pubblici e privati, a favore di anziani e adulti che non hanno la possibilità di spostarsi autonomamente o facendo affidamento su familiari. Il Servizio Sociale è dotato di automobili e di un pullmino attrezzato anche per l'accompagnamento di disabili.

A CHI E' RIVOLTO?

Il servizio si rivolge ad anziani e adulti residenti nei Comuni di competenza della Convenzione I.S.A. impossibilitati ad usare mezzi propri per raggiungere Servizi Sanitari o altro.

COSA OFFRE?

Il servizio permette ad anziani ed adulti, anche disabili, che non hanno la possibilità di spostarsi autonomamente, di raggiungere l'Ospedale, la Clinica, il centro di riabilitazione, ecc... per sottoporsi a visite mediche e/o esami. Nei limiti delle possibilità, il servizio viene organizzato anche per coloro che devono essere sottoposti a terapie giornaliere. Inoltre, in determinate situazioni, si attiva il servizio di trasporto/accompagnamento, in genere settimanale, per garantire ad anziani, senza rete parentale o con familiari residenti in altri paesi non limitrofi, la spesa presso un supermercato della zona.

COME SI ATTIVA?

Per richiedere questo servizio occorre rivolgersi direttamente agli operatori del Servizio Sociale, personalmente o telefonicamente, fornendo data, ora e luogo della determinata visita e/o esame. E' necessario inoltre che l'interessato presenti il Modello ISEE per valutare l'eventuale contribuzione al costo del Servizio. Il servizio è garantito dall'impegno di alcuni Volontari e/o da persone presenti nelle liste di mobilità richieste dal Comune di Ghemme al Centro per l'Impiego.

TELESOCCORSO

Il servizio di Telesoccorso permette ad anziani e adulti che vivono da soli e contemporaneamente ai loro familiari di sentirsi più tranquilli nel vivere la propria situazione di "solitudine", di aumentare il loro senso di sicurezza, anche in caso di accadimenti negativi improvvisi.

A CHI E' RIVOLTO?

Il Servizio è rivolto a tutti i cittadini dei Comuni di competenza della Convenzione I.S.A. che abbiano attiva una linea telefonica.

COSA OFFRE?

Il servizio di telesoccorso/telecontrollo, offerto dal Servizio Sociale, garantisce ad anziani e adulti un aiuto concreto e tempestivo in caso di emergenza. Ogni beneficiario viene dotato di un apparecchio fisso, posto vicino al telefono, e di un collarino con pulsante da premere ogni qualvolta il beneficiario stesso non si sente particolarmente bene. Gli operatori del gestore di tale servizio, che per la Convenzione

I.S.A. è la Cooperativa “Centro 24 ore” (il Comune di Sizzano ha mantenuto l'appalto l'Associazione “Vivi la Vita” di Novara), ricevuta la segnalazione, attivano gli interventi adeguati alla situazione: contattare i familiari di riferimento, il 118, o solamente un supporto emotivo e amicale alla persona.

COME SI ATTIVA?

Il Servizio può essere richiesto al Servizio Sociale, che potrà fornire le relative informazioni agli interessati. L'operatore del Servizio Sociale invia il nominativo dell'interessato all'attivazione del servizio di telesoccorso al “Centro 24 ore”, che conseguentemente provvede ad installare presso il domicilio della persona l'apparecchio. E' necessario inoltre che l'interessato presenti il Modello ISEE per valutare l'eventuale contribuzione al costo del Servizio.

ASSISTENZA ECONOMICA

Sostenere temporaneamente i singoli ed i nuclei familiari, soprattutto in presenza di persone disabili o minori, per garantire il soddisfacimento dei bisogni primari (casa, alimentazione, accesso allo studio, ecc...) ed impedire l'instaurarsi di processi di esclusione sociale.

A CHI E' RIVOLTO?

Gli interventi di aiuto economico sono rivolti alle persone o ai nuclei familiari che si trovano in momentanea difficoltà economica e non riescono a fare fronte alle spese basilari del vivere quotidiano.

I contributi economici sono erogati principalmente dal Comune di residenza a cui l'assistente sociale invia una propria relazione che evidenzia il bisogno economico di cui è venuta a conoscenza.

La Giunta comunale approva la proposta di intervento economico in base ai propri regolamenti interni e alle disponibilità finanziarie.

Anche la Convenzione ISA eroga dei contributi economici attingendo dalle risorse economiche trasferite dalla Regione o dalla Provincia per il perseguimento di specifiche finalità.

COSA OFFRE?

Gli interventi di aiuto economico fanno sempre parte di un progetto di sostegno e presa in carico del singolo e delle famiglie che prevedono più interventi ed attività volti, in tempi medio-lunghi, a consentire il superamento delle situazioni che hanno determinato il disagio economico.

I contributi offerti possono essere:

- Continuativi, ossia per periodi prolungati**
- Una tantum, ossia per fare fronte a una determinata spesa insostenibile**

- COME SI OTTIENE?

- E' necessario presentarsi presso l'Ufficio di Servizio Sociale durante gli orari d'apertura settimanali in ogni Comune della Convenzione I.S.A. per un colloquio con l'assistente sociale che seguirà la predisposizione della richiesta e terrà i contatti con l'amministrazione, di volta in volta, interessata.**

Il richiedente deve documentare la propria condizione economica presentando la Dichiarazione Sostitutiva Unica e ISEE.

La DSU e l'ISEE sono elaborate e rilasciate dai CAAF o dai commercialisti e attestano non soltanto i redditi da lavoro o da pensione ma l'eventuale patrimonio mobiliare ed immobiliare.

INTEGRAZIONE DELLA RETTA DI RICOVERO IN STRUTTURE PER ANZIANI

Consentire alla persona anziana con limitate possibilità economiche di accedere alle strutture di ricovero in grado di garantire il soddisfacimento dei bisogni sanitari ed assistenziali.

A CHI E' RIVOLTO?

L'intervento è rivolto alle persone anziane che non sono in grado di provvedere all'intero pagamento della retta di ricovero presso strutture di assistenza.

COSA OFFRE?

La Convenzione I.S.A. eroga a favore della persona che ne ha diritto un contributo integrativo mensile pari alla differenza tra il costo della retta e la quota che l'anziano può pagare in base alle proprie risorse economiche.

COME SI OTTIENE?

La domanda di integrazione retta deve essere presentata all'Assistente Sociale del Comune di residenza corredata dalla autocertificazione ISEE del beneficiario.

A SOSTEGNO DELLA DOMICILIARITA' (Assegno di cura e contributi)

Consente alla persona anziana, non-autosufficiente o parzialmente autosufficiente, di continuare a vivere presso il proprio domicilio usufruendo di una serie di aiuti.

A CHI E' RIVOLTO?

E' rivolto alle persone anziane non autosufficienti che vivono al proprio domicilio da sole o con l'aiuto di familiari o badanti.

COSA OFFRE?

Il contributo alla domiciliarità (DGR 39/2009) è pari al 50% delle spese sostenute per garantire prestazioni finalizzate a mantenere l'anziano al domicilio.

Il beneficiario del progetto di domiciliarità concorre a sostenere i costi dello stesso in base soltanto alla propria situazione reddituale e patrimoniale attestata dalla autocertificazione ISEE individuale. Qualora il reddito dell'interessato non è sufficiente a sostenere la quota sociale della prestazione, vi è la possibilità di ricevere

un'ulteriore quota sempre tramite il fondo relativo alla D.G.R. 39/2009.

La Convenzione I.S.A. inoltre, tramite i fondi regionali legati al supporto alla domiciliarità per anziani ultra settantacinquenni non autosufficienti, ogni anno approva un bando per la concessione di Assegni di Cura; viene predisposta una graduatoria al fine di stabilire i beneficiari.

COME SI OTTIENE?

Per i contributi relativi alla D.G.R. 39/2009 occorre presentare domanda presso Unità di Valutazione Geriatria, che ha sede presso il Distretto Sanitario di Borgomanero.

Una Commissione socio-sanitaria predispone un progetto individualizzato di assistenza che prevede vari tipi di prestazione : Assistenza domiciliare, cure offerte da assistenti familiari, cure fornite dai familiari, affidamento a persone terze, telesoccorso, fornitura di pasti a domicilio. Il contributo economico relativo alla D.G.R. 39/2009 viene erogato dall'ASL- Distretto di Borgomanero in base ad un Protocollo d'Intesa con la Convenzione I.S.A.

Per l'Assegno di Cura erogato dalla Convenzione I.S.A. la domanda va presentata all'Assistente Sociale competente per il Comune di residenza, presentando il Modello ISEE ed il Verbale d'Invalidità.

SOSTEGNO PER FACILITARE L'INSERIMENTO LAVORATIVO DI PERSONE ADULTE FRAGILI

Obiettivo principale del servizio è di sostenere le persone fragili in un processo graduale ma definitivo di inserimento nel mondo del lavoro.

A CHI E' RIVOLTO?

Gli interventi di sostegno per l'inserimento lavorativo sono rivolti alle persone che vivono in situazioni di grave disagio economico-sociale e che per condizioni personali, familiari o sociali incontrano difficoltà nell'apprendimento di una professione lavorativa o nel reperimento e mantenimento autonomo di un lavoro, tali da ostacolare il loro inserimento nel mondo del lavoro.

COSA OFFRE?

Il servizio offre la consulenza di una Educatrice Professionale che attraverso dei colloqui avvia un percorso di conoscenza e di approfondita valutazione delle attitudini, delle competenze teoriche o esperienziali già acquisite del soggetto.

L'educatrice svolge contemporaneamente una conoscenza dei possibili ambienti di lavoro e delle mansioni che possono essere svolte.

Dopo il percorso di orientamento si stila un progetto individualizzato che può prevedere:

- avvio ad un percorso formativo tramite iscrizione a corsi specifici
- avvio al lavoro attraverso una ricerca attiva dell'interessato con l'aiuto dell'educatore
- avvio al lavoro attraverso borse-lavoro erogate dall'Ente Gestore.

COME SI OTTIENE?

Al Servizio si accede su invio delle assistenti sociali che si possono contattare durante gli orari di ricevimento presso il proprio Comune di residenza.

Si può anche contattare direttamente l'educatrice professionale per fissare con lei un appuntamento personale.

INSERIMENTO IN STRUTTURE RESIDENZIALI O SEMI-RESIDENZIALI

L'obiettivo è di consentire alla persona anziana di ricevere l'assistenza sanitaria e sociale di cui necessita.

A CHI E' RIVOLTO?

L'inserimento in strutture residenziali o semi-residenziali è rivolto alle persone anziane.

COSA OFFRE?

Le strutture residenziali accolgono la persona anziana per un tempo indeterminato quando non è possibile, per ragioni sanitarie, sociali o abitative, attivare un programma di aiuto al domicilio.

Le strutture semi-residenziali sono centri diurni in cui l'anziano trascorre soltanto parte della sua giornata usufruendo di interventi riabilitativi, ricreativi e socializzanti.

COME SI OTTIENE?

La domanda d'inserimento in struttura residenziale e semi-residenziale deve essere presentata alla Unità di Valutazione Geriatrica che ha sede nel Distretto sanitario di Borgomanero. Una commissione socio-sanitaria verifica le condizioni sociali e sanitarie attraverso colloqui e visite domiciliari e predispone periodicamente una graduatoria pubblica di tutte le domande pervenute. Gli anziani vengono inseriti in struttura secondo la graduatoria ed in base alla disponibilità di posti. I moduli per la presentazione della domanda sono disponibili presso gli uffici di Servizio Sociale della Convenzione I.S.A. o presso gli Uffici del Distretto sanitario di Borgomanero. Le assistenti sociali offriranno a chi si rivolge loro tutte le informazioni necessarie e sosterranno la famiglia o il singolo nelle varie fasi della richiesta.

L'obiettivo è di consentire alla persona anziana di ricevere essere l'assistenza sanitaria e sociale di cui necessita.

INTERVENTI DI TUTELA, CURATELA E AMMINISTRAZIONE DI SOSTEGNO

Il servizio consente alle famiglie e agli operatori sociali di disporre di uno strumento efficace per la cura degli interessi, patrimoniali e non, di un anziano e/o adulto.

A CHI E' RIVOLTO?

Gli interventi di tutela, curatela, Amministrazione di sostegno sono rivolti ad anziani e adulti che si trovano in condizioni di particolare fragilità e non sono più in grado di provvedere a se stessi e ai propri interessi.

COSA OFFRE?

Si tratta di interventi di protezione, diversamente graduati a seconda delle necessità, previsti dal Codice Civile, a favore di persone che non sono più in grado di badare a se stesse e ai propri interessi e che necessitano di una figura giuridica che provveda alla salvaguardia del loro patrimonio e/o alla gestione della vita quotidiana. In questi anni viene fatto ricorso maggiormente all'Amministrazione di Sostegno, poiché è uno strumento particolarmente flessibile che permette di graduare il singolo intervento, predisponendo per ogni singola persona diversa un decreto di nomina di un amministratore di sostegno fissandone i poteri di “rappresentanza, sostituzione, assistenza”.

COME SI ATTIVA?

L'istanza per l'attivazione di tali interventi può essere presentata all'Autorità Giudiziaria direttamente dal beneficiario o dai familiari dello stesso. L'azione può anche essere promossa dall'operatore del Servizio Sociale con una segnalazione all'Autorità competente qualora ritenga necessario un intervento di protezione della persona.

Il ricorso non prevede necessariamente l'assistenza di un legale.



AREA DISABILI

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE

Gli obiettivi del servizio sono quelli di supportare la persona disabile e la sua famiglia per mantenere l'utente nel proprio contesto di vita contrastando l'inserimento precoce in strutture residenziali, e per favorire il mantenimento di un buon livello di autonomia, oltre che alleggerire la famiglia dall'impegnativo compito di cura di un familiare disabile.

A CHI E' RIVOLTO?

Il servizio di assistenza domiciliare è rivolto alle persone che presentano disabilità psico-fisiche e/ o sensoriali e che vivono al proprio domicilio da sole o aiutate dalla propria famiglia ed hanno bisogno di un sostegno per il soddisfacimento dei loro bisogni primari.

COSA OFFRE?

La persona interessata ed i suoi familiari, impegnati nella cura quotidiana della persona con ridotta autonomia, concordano con l'assistente sociale un progetto individualizzato di assistenza che a partire dai bisogni/problemi prevede gli interventi da attuare, la durata dei singoli interventi, la frequenza settimanale e la responsabilità dell'attuazione.

Gli interventi di assistenza domiciliare sono realizzati dalle OSS (Operatrici Socio-Sanitarie) che garantiscono:

Aiuto nella cura della persona

Aiuto per favorire l'autosufficienza

Aiuto per il governo della casa

Prestazioni igienico – sanitarie di semplice attuazione
Prestazioni di socializzazione e di accompagnamento

COME SI OTTIENE?

E' necessario rivolgersi all'Assistente Sociale durante gli orari di ricevimento pubblico presso il Comune di residenza. L'assistente sociale effettuerà una valutazione del bisogno attraverso colloqui e/ o visita domiciliare.

Dopo questo primo momento di analisi sarà steso un progetto in accordo con l'utente ed i suoi familiari che prevede gli obiettivi, le prestazioni, la periodicità delle stesse



SERVIZIO TRASPORTI

A CHI E' RIVOLTO?

A disabili minori e in età adulta.

COSA OFFRE?

Il Servizio di trasporti, meglio dettagliato nell'area "Anziani", offre l'accompagnamento presso Centri diurni, Scuole e Presidi sanitari per visite mediche. Tale trasporto è garantito alla persona e alla sua famiglia.

COME SI OTTIENE?

Per richiedere tale servizio è necessario contattare gli operatori del Servizio Sociale telefonicamente oppure recandosi direttamente presso gli uffici I.S.A.

Occorre che l'interessato presenti la dichiarazione ISEE per valutare l'eventuale compartecipazione al costo.

SERVIZIO DI TELESOCCORSO

A CHI E' RIVOLTO?

Tale servizio è rivolto alle persone disabili che vivono da sole o con il proprio nucleo familiare.

COSA OFFRE?

Il servizio di telesoccorso garantisce l'attivazione di interventi di pronto soccorso alla persona in caso di malesseri o incidenti domestici.

COME SI OTTIENE?

Per ottenere l'attivazione del servizio di telesoccorso e telecontrollo occorre rivolgersi all'Assistente Sociale di territorio che provvederà ad inoltrare la richiesta di attivazione del servizio alla cooperativa a cui è affidata la gestione. E' necessario inoltre che l'interessato presenti il Modello ISEE per valutare l'eventuale contribuzione al costo del Servizio.

SERVIZIO DI ASSISTENZA ECONOMICA

L'obiettivo è sostenere i singoli ed i nuclei familiari per garantire il soddisfacimento dei bisogni primari (casa, alimentazione, accesso allo studio, ecc...) e i bisogni di cura alla persona ed impedire l'instaurarsi di processi di esclusione sociale.

A CHI E' RIVOLTA

Gli interventi di aiuto economico rivolti alle persone disabili o ai nuclei familiari possono essere erogati qualora i beneficiari disabili, come tutti gli altri cittadini, si trovano in momentanea difficoltà economica e non riescono a fare fronte alle spese basilari del vivere quotidiano.

I contributi economici sono erogati principalmente dal Comune di residenza a cui l'assistente sociale invia una

propria relazione che evidenzia il bisogno economico di cui è venuta a conoscenza.

La Giunta Comunale approva la proposta di intervento economico in base ai propri regolamenti interni e alle disponibilità finanziarie.

Anche la Convenzione ISA eroga dei contributi economici attingendo dalle risorse economiche trasferite dalla Regione o dalla Provincia per il perseguimento di specifiche finalità.

In particolare per le persone disabili, adulte e minori, sono previsti dei contributi finalizzati a fare fronte alle spese derivanti dalla necessità di seguire dei specifici percorsi educativi o riabilitativi.

CHE COSA OFFRE

Gli interventi di aiuto economico fanno sempre parte di un progetto di sostegno e presa in carico del singolo e delle famiglie che prevedono più interventi ed attività volti a soddisfare i complessi bisogni della persona disabile (bisogni assistenziali, sanitari, educativi, di integrazione scolastica o lavorativa) per consentire il maggior grado di inclusione possibile.

COME SI OTTIENE

E' necessario presentarsi presso l'Ufficio di Servizio Sociale durante gli orari d'apertura settimanali in ogni Comune della Convenzione I.S.A. per un colloquio con l'assistente sociale che seguirà la predisposizione della richiesta.

Il richiedente deve documentare la propria condizione economica presentando la Dichiarazione Sostitutiva Unica e ISEE.

La DSU e l'ISEE sono elaborate e rilasciate dai CAAF o dai commercialisti e attestano non soltanto i redditi da lavoro o da pensione ma l'eventuale patrimonio mobiliare ed immobiliare.

INTERVENTO DI EDUCATIVA TERRITORIALE

Gli interventi di Educativa Territoriale si propongono, in sinergia con tutti coloro che fanno parte della vita del disabile, il raggiungimento di un buon livello di benessere individuale e di una migliore qualità della vita, attraverso interventi singoli e di gruppo.

A CHI E' RIVOLTO?

Il servizio di educativa territoriale è rivolto a portatori di handicap psico-fisico e sensoriale.

CHE COSA OFFRE?

Il Servizio è svolto da Educatori Professionali che predispongono dei progetti individuali educativi.

I progetti sono finalizzati ad aiutare il disabile in relazione ai suoi impegni scolastici, a seguire dei percorsi

d'apprendimento specifici o percorsi formativi, e con progetti di autonomia presso il proprio domicilio.

Gli interventi si possono svolgere al domicilio, presso altre sedi della Convenzione I.S.A. o della Scuola.

Vengono organizzati anche progetti extra-scolastici finalizzati all'integrazione attraverso attività di gruppo a carattere educativo, socializzante, espressivo (laboratori artistici, interventi mirati al tempo libero, allo sport).

COME SI OTTIENE?

La domanda deve essere presentata al Servizio Sociale del Comune di residenza.

L'équipe composta da Assistenti Sociali ed Educatori Professionali procede nella conoscenza delle esigenze dell'interessato attraverso colloqui con i genitori, gli insegnanti e acquisendo la documentazione necessaria.

Si avvia un periodo di osservazione a cui segue l'elaborazione del progetto socio-educativo individuale cui si rifanno tutti gli interventi programmati.



SOSTEGNO PER FACILITARE L'INSERIMENTO LAVORATIVO DI PERSONE DISABILI

Obiettivo principale del servizio è di sostenere le persone disabili in un processo graduale di inserimento nel mondo del lavoro. L'Educatrice Professionale è presente nel percorso con attività di tutoraggio all'interno delle Ditte.

A CHI E' RIVOLTO?

Il Servizio d'inserimento lavorativo è rivolto a persone disabili in età lavorativa.

CHE COSA OFFRE?

Il servizio offre la consulenza di una Educatrice Professionale che attraverso dei colloqui avvia un percorso di conoscenza e di approfondita valutazione delle attitudini, delle competenze teoriche ed esperienziali già acquisite dal soggetto.

Questa valutazione è subordinata e vincolata a quella della Commissione d'invalidità dell'ASL che definisce quali sono i tipi di mansioni che può svolgere il disabile e quali sono da escludere nonché quali sono le condizioni di sicurezza che il luogo di lavoro deve rispettare per limitare il rischio di un fallimento dell'esperienza lavorativa.

L'educatrice svolge contemporaneamente una conoscenza dei possibili ambienti di lavoro e delle mansioni che possono essere svolte.

Dopo il percorso di orientamento si stila un progetto individualizzato che può prevedere:

- **L'avviamento a corsi di formazione professionale (corsi pre – lavorativi) a cui possono accedere sia disabili adulti sia ragazzi dopo la conclusione della scuola dell'obbligo;**

- **L'avvio al lavoro attraverso un progetto di accompagnamento individualizzato presso le Ditte/Enti che inseriscono le persone disabili ai sensi della L.68/99, realizzato tramite il Protocollo d'Intesa tra la Provincia di Novara (Centro per l'Impiego) e la Convenzione I.S.A. Tali tirocini prevedono un compenso economico erogato attraverso fondi regionali della Legge 68/99.**

- **Intervento educativo con presa in carico, osservazione e costruzione di un progetto individualizzato; ricerca e avvio di opportunità di inserimento lavorativo in situazione; attivazione di tirocini con lo scopo di una formazione professionale attraverso un adeguato percorso monitorato dall'educatore professionale di territorio o con lo scopo esclusivamente socializzante.**

COME SI OTTIENE?

Al Servizio si accede su invio delle Assistenti Sociali che si possono contattare durante gli orari di ricevimento presso il proprio Comune di residenza.

Si può anche contattare direttamente l'Educatrice Professionale per fissare con lei un colloquio individuale.

Obiettivo principale del servizio è di sostenere le persone disabili in un processo graduale di inserimento nel mondo del lavoro. L'Educatrice Professionale è presente nel percorso con attività di tutoraggio all'interno delle Ditte.

INTERVENTI ECONOMICI A SOSTEGNO DELLA DOMICILIARITA'

Consente alla persona disabile di continuare a vivere presso il proprio domicilio usufruendo di una serie di aiuti.

A CHI E' RIVOLTO?

E' rivolto alle persone disabili che vivono al proprio domicilio.

COSA OFFRE?

L'assegno di cura è erogato dalla Convenzione ISA che attraverso un bando annuale accoglie e valuta le richieste presentate e stila una graduatoria per l'erogazione di un fondo regionale destinato ad aiutare economicamente i disabili che vivono al proprio domicilio da soli o accuditi dai loro familiari e che talvolta devono sostenere delle spese per assistenza privata.

Il contributo economico relativo alla D.G.R. 56/2010 viene erogato dall'ASL - Distretto di Borgomanero con cui la Convenzione I.S.A. ha sottoscritto un Protocollo d'Intesa.

COME SI OTTIENE?

Occorre presentare domanda all' Unità di Valutazione Handicap che ha sede presso il Distretto Sanitario di Borgomanero.

Una Commissione socio-sanitaria predispone un progetto individualizzato di assistenza che prevede i vari tipi di prestazione sopra citati.

Per l'Assegno di Cura erogato dalla Convenzione I.S.A., la domanda viene presentata direttamente all'Ufficio del Servizio Sociale.

Consente alla persona disabile di continuare a vivere presso il proprio domicilio usufruendo di una serie di aiuti.

INSERIMENTO IN CENTRI DIURNI

Consente alla persona disabile un ambiente ricco di stimoli, attento alle necessità materiali e sociali e riabilitative del singolo in modo da sollevare la famiglia, durante le ore diurne, dai quotidiani compiti di cura ed evitare precoci richieste di istituzionalizzazione.

A CHI E' RIVOLTO?

L'inserimento in Centri Diurni è rivolto alle persone disabili che non possono essere inserite in ambito lavorativo.

COSA OFFRE?

La Convenzione I.S.A. non gestisce in forma diretta Centri Diurni sul proprio territorio e, dunque, da molti anni,

collabora con il Centro Diurno del Consorzio CISS di Borgomanero, di Ghislarengo e con i Centri diurni dell'ANFFAS.

I Centri diurni accolgono e curano la persona disabile progettando e svolgendo attività formative, ricreative, socio-riabilitative che si realizzano sia all'interno della struttura sia all'esterno.

COME SI OTTIENE?

La domanda d'inserimento in un Centro Diurno deve essere presentata all'Assistente Sociale del Comune di residenza che approfondirà la conoscenza della persona disabile e della sua famiglia ed elaborerà un progetto individualizzato congiuntamente ad altre figure professionali che già conoscono la persona (psicologi, psichiatri, educatori).

La domanda d'inserimento viene valutata dall'Unità di Valutazione Handicap del Distretto di Borgomanero e successivamente si può avviare la fase dell'inserimento.

La retta di inserimento è a carico dell'ASL e della Convenzione I.S.A.

Le Assistenti Sociali offriranno a chi si rivolge loro tutte le informazioni necessarie e sosterranno la famiglia nelle varie fasi della richiesta.

APPARTAMENTO E STRUTTURE RESIDENZIALI

Consente alla persona disabile di ricevere l'assistenza sanitaria, sociale ed educativa di cui necessita, in un ambiente protetto.

A CHI E' RIVOLTO?

E' rivolto alle persone disabili che presentano un handicap psico-fisico e/o sensoriale sole o il cui nucleo familiare non è più in grado di garantire la cura e l'assistenza necessarie.

COME SI OTTIENE?

E' necessario presentare domanda d'inserimento alla Commissione Socio-Sanitaria dell'Unità di Valutazione Handicap (U.V.H.) dell'ASL NO – Distretto di Borgomanero.

Il Servizio Sociale competente territorialmente e gli operatori del profilo sanitario predispongono, in accordo con il portatore d'handicap ed i suoi familiari, un progetto educativo-riabilitativo, individuano la comunità o gruppo-appartamento o istituto più idoneo al soggetto.

Il progetto individuale viene approvato dalla U.V.H.

KIICHIKO NEKO
2014



AREA MINORI E RESPONSABILITÀ FAMILIARI

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE

L'obiettivo principale è il miglioramento della qualità di vita del minore attraverso il soddisfacimento delle esigenze di cura ed il sostegno alle capacità genitoriali nei confronti dei figli per prevenire situazioni di pregiudizio.

A CHI E' RIVOLTO?

Il Servizio è rivolto ai minori appartenenti a nuclei familiari fragili o multiproblematici.

COSA OFFRE?

Il Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD) offre un aiuto alle famiglie di minori con interventi che possono essere:

- sostegno ai genitori particolarmente fragili nel farsi carico del soddisfacimento dei bisogni primari dei figli (igiene personale, igiene e riordino ambientale, disbrigo di pratiche burocratiche...)
- trasporto dei minori presso strutture scolastiche per garantirne la frequenza, presso i Servizi Sanitari quando i genitori hanno bisogno di aiuto per dare continuità agli interventi di tipo terapeutico e riabilitativo.

COME SI ATTIVA?

Per l'attivazione del SAD, a seguito di richiesta da parte dell'interessato, di un parente o in relazione ad una valutazione degli operatori sociali o di una segnalazione da

persona esterna al nucleo familiare in oggetto, si procede con la visita domiciliare dell'Assistente Sociale per una valutazione del bisogno e accordarsi su orari e tipo di sostegno; successivamente avviene la conoscenza dell'Operatore Socio Sanitario (OSS) con il beneficiario.

E' necessario inoltre che l'interessato presenti il Modello ISEE per valutare l'eventuale contribuzione al costo del Servizio. Si elabora un progetto assistenziale individualizzato (PAI) sulla base dei bisogni rilevati sia rispetto al minore che al nucleo familiare.

L'andamento del SAD viene verificato una volta alla settimana attraverso la riunione d'équipe con l'Assistente Sociale ed incontri con le famiglie stesse.

INTERVENTI DI EDUCATIVA TERRITORIALE

Il Servizio di Educativa Territoriale si offre come strumento per promuovere e stimolare nel singolo, nei gruppi e nelle Istituzioni quelle abilità personali e sociali necessarie ad ogni individuo per vivere in autonomia nella realtà quotidiana.

A CHI E' RIVOLTO?

Il Servizio di Educativa Territoriale interviene attraverso una presa in carico diretta dei soggetti laddove sono presenti:

Situazioni di disagio o esposte a rischio di emarginazione sociale: si intendono quelle situazioni in cui il livello socio-culturale e le potenzialità educative della famiglia e

dell'ambiente immediatamente circostante, sono talmente problematiche da produrre un elevato rischio di emarginazione.

Handicaps psico-fisici: (0-14 anni) Si tratta di soggetti portatori di ritardi intellettivi o fisici determinati da una qualsiasi causa provvisti di una certificazione di handicap, segnalati dal Servizio psicologico scolastico, o dal servizio di Neuropsichiatria Infantile. L'azione dell'Educatore professionale va ad integrarsi e a completare gli interventi terapeutici, clinici, riabilitativi effettuati da altre agenzie che operano per e con il minore.

Emergenze familiari: sono le situazioni in cui è presente un evento traumatico nell'ambito familiare (morte, malattia, separazione, conflitti familiari) tale da produrre momentaneamente o nel tempo un'incapacità a gestire le cure affettive e non necessarie alla crescita armonica del minore.

Difficoltà relazionali: si tratta di difficoltà legate alla possibilità di instaurare relazioni interpersonali, amicali e sociali sane e durevoli nel tempo. Tali difficoltà sono passibili di una riduzione attraverso l'operato dell'Educatore Professionale.

Devianza: è una categoria difficile da definire perché molto vasta. In generale si tratta di comportamenti che possono provocare danni a se stessi o all'ambiente familiare e sociale.

COSA OFFRE?

Il Servizio di Educativa Territoriale si rivolge ai minori ed alle loro famiglie residenti nel territorio della Convenzione I.S.A., quando esistono condizioni di significativa emarginazione

sociale, di handicap psico-fisici (per soggetti di età inferiore ad anni 14), di emergenze familiari, di importanti difficoltà relazionali o laddove sono presenti fenomeni di devianza.

Nei confronti di tali situazioni il Servizio opera attraverso una serie di interventi che sono fra loro complementari:

- **Rapporto diretto con l'utenza e "presa in carico educativa" dei soggetti**
- **Promozione ed organizzazione di opportunità educative sul territorio**
- **Ricerca, studio e documentazione psico-pedagogica della realtà territoriale e proposte educative riguardo ai bisogni rilevati**
- **Rapporto diretto con la famiglia del minore in carico al Servizio con altre agenzie educative (scuola, oratorio) e con gli altri Servizi presenti sul territorio (N.P.I.)**

Strumento principe del lavoro dell'Educatore Professionale è il progetto educativo individualizzato, attraverso il quale si predispongono gli interventi necessari per ridurre le carenze e potenziare le risorse personali del soggetto. Il progetto educativo viene ampliato e verificato costantemente al fine di una presa in carico della persona nella sua completezza attraverso un intervento di tipo sinergico.

Il progetto educativo si basa fundamentalmente sull'instaurarsi di una relazione tra Educatore e utente, all'interno della quale l'Educatore Professionale si pone quale mediatore nei rapporti fra la persona in carico e i suoi bisogni e i soggetti che le ruotano intorno.

COME SI ATTIVA?

Dopo una segnalazione all'Assistente Sociale di competenza territoriale attraverso una comunicazione scritta o un colloquio diretto, laddove sussistono le condizioni necessarie, l'Educatore Professionale entra in rapporto diretto con l'utente e dopo una prima fase di conoscenza e di rilevazione di quelli che sono i suoi bisogni, elabora un progetto educativo mirato al raggiungimento di un cambiamento graduale e significativo della condizione qualitativa di vita della persona.

SERVIZIO DI ASSISTENZA ECONOMICA

Attraverso questo servizio si sostengono i nuclei familiari a far fronte a particolari momenti di fragilità e di limitata disponibilità economica.

A CHI E' RIVOLTO?

Il Servizio si rivolge ai nuclei familiari residenti che risultano in una situazione di disagio economico. Il parametro di riferimento ufficiale è il Modello ISEE richiesto e compilato presso sedi CAF (Centri di assistenza fiscale).

COSA OFFRE?

Gli interventi di assistenza economica sono spesso inclusi in progetti più ampi di sostegno al nucleo familiare di riferimento. I contributi economici gestiti dal Servizio Sociale possono essere:

- **DIRETTI:** sono i contributi in denaro contante erogati direttamente alla famiglie beneficiarie.
- **INDIRETTI:** sono le agevolazioni a favore di nuclei familiari che vengono sollevati dal pagamento di alcuni servizi (retta Asilo Nido, retta per Centro Estivo, buoni mensa scolastica, esenzione ticket sui farmaci, ecc...).

Esistono inoltre altri tipi di contribuzione economica:

assegno di maternità: spetta per ogni figlio nato alle donne che non beneficiano di alcun trattamento economico per la maternità o che beneficiano di un trattamento economico di importo inferiore rispetto all'importo dell'assegno. L'assegno viene erogato anche nei casi di adozione o affidamento pre adottivo, purchè il minore non abbia superato i sei anni di età. Le madri beneficiarie sono le cittadine italiane, comunitarie o extracomunitarie in possesso della Carta di Soggiorno o di Permesso per soggiornanti di lungo periodo, così come il minore. Il contributo è liquidato dall'INPS sulla base della domanda presentata al proprio Comune di residenza entro il termine perentorio di sei mesi dalla data di nascita del figlio o della data di ingresso nella famiglia in caso di affidamento pre adottivo o adozione.

assegno per i nuclei familiari con almeno tre figli minori: per le famiglie che hanno figli minori e che dispongono di patrimoni e redditi limitati rilevati tramite Modello ISEE e non superiori alla soglia che viene stabilita annualmente. Occorre essere cittadini italiani, comunitari o extracomunitarie in possesso della Carta di Soggiorno o di Permesso per soggiornanti di lungo periodo residenti nel territorio

dello Stato. La domanda deve essere presentata al proprio Comune di residenza entro il termine perentorio del 31 Gennaio dell'anno successivo a quello per il quale viene richiesto l'assegno; è liquidato dall'INPS.

carta acquisti: viene concessa a famiglie con minori da 0 a 3 anni, con reddito annuo pari o inferiore a limiti stabiliti a livello nazionale. Si richiede presso gli uffici postali.

borse di studio e sussidi per i libri di testo: annualmente la Scuola fornisce la documentazione necessaria per accedere a tali contribuzioni.

COME SI ATTIVA?

I nuclei familiari accedono al Servizio Sociale; l'Assistente Sociale in base alla documentazione raccolta, invia una relazione con la proposta di contribuzione economica più idonea, a seconda delle situazioni, all'Amministrazione Comunale, cui spetta dare parere positivo o negativo.

AFFIDAMENTO FAMILIARE

L'obiettivo è quello di fornire un ambiente sereno al minore ed allo stesso tempo supportare la famiglia d'origine per superare situazioni problematiche ed atteggiamenti educativi inadeguati. Il fine ultimo auspicabile consiste nel rientro del minore nel nucleo familiare d'appartenenza.

Gli operatori di riferimento attivano, a seconda della problematica, gli interventi necessari, anche attraverso il coinvolgimento di altri Servizi del territorio.

A CHI E' RIVOLTO?

L' affidamento extrafamiliare è rivolto ai minori che non possono avere all'interno della propria famiglia d'origine un ambiente affettivo ed educativo idoneo alla propria crescita sana.

Possono rendersi disponibile all'affido: nuclei familiari con figli, coppie senza figli, persone singole, senza limiti d'età. L'équipe di lavoro (Sociale e Sanitaria) valuterà l'idoneità del richiedente all'accoglienza di un minore.

COSA OFFRE?

Quando una famiglia non è in grado, temporaneamente, di provvedere in maniera adeguata alla cura ed ai bisogni dei figli, il minore viene inserito in un altro nucleo familiare. Tale inserimento del minore in una famiglia diversa dalla propria può essere previsto per lunghi periodi (mesi o anni) oppure può essere un affidamento diurno, notturno, festivo, feriale, ecc...

L'affidamento inoltre può essere

- **CONSENSUALE:** se disposto in accordo con la famiglia d'origine
- **GIUDIZIALE:** disposto con Decreto del Tribunale per i Minorenni

COME SI ATTIVA?

La realizzazione di un affidamento prevede molte fasi:

- individuazione di fattori di pregiudizio per il minore
- segnalazione al Tribunale per i Minorenni
- ricerca ed individuazione degli affidatari
- inserimento del minore nella famiglia affidataria

- sostegno alla famiglia affidataria, alla famiglia d'origine, al minore

- monitoraggio e aggiornamento all'Autorità Giudiziaria

Il Servizio Sociale può venire a conoscenza di situazioni di disagio attraverso:

- conoscenza diretta
- segnalazione da altri Servizi
- segnalazione dalla Scuola
- segnalazione da un membro del nucleo familiare

Chiunque venga a conoscenza di fattori di pregiudizio relativi a minori, ha il dovere civile di segnalare la situazione o al Servizio Sociale o alle Forze dell'Ordine competenti per territorio.

Dall'inizio del 2014 la Convenzione I.S.A., con gli altri Enti Gestori dell'Area Nord della Provincia di Novara, collaborerà con il Servizio Affidi competente per tale ambito territoriale.

INCONTRI PROTETTI IN LUOGO NEUTRO

Gli incontri protetti permettono al minore ed alla propria famiglia d'origine di salvaguardare la loro relazione affettiva attraverso nuove modalità di interazione guidate dal professionista presente. Fondamentale è la relazione di fiducia tra operatore e minore e tra operatore e familiari al fine di un miglioramento generale della situazione.

A CHI E' RIVOLTO?

In quelle situazioni particolarmente conflittuali e di forte tensione tra il minore precedentemente allontanato, ed i

familiari di riferimento, diviene indispensabile la presenza di un operatore che agevoli e medi i rapporti interpersonali.

COSA OFFRE?

Offre uno spazio di incontro “protetto” e “strutturato” tra un minore, precedentemente allontanato dal nucleo familiare d'origine su disposizione del Tribunale per i Minorenni, e genitori non affidatari o famiglia allargata alla presenza di un operatore che garantisce il monitoraggio della situazione, osservando e mediando la relazione educativa e le dinamiche comportamentali ed emotive messe in atto.

Oltre a garantire l'incontro protetto, viene svolta da parte degli operatori coinvolti un'azione educativa di preparazione delle parti (famiglia e minori) e, successivamente, di rielaborazione dei vissuti emotivi ed esperienziali emersi.

COME SI ATTIVA?

L'attivazione degli incontri protetti viene disposta ufficialmente con Decreto dell'Autorità Giudiziaria. Il Servizio Sociale conseguentemente individua un luogo appropriato, i tempi e l'operatore che dovrà essere presente agli incontri.

INSERIMENTI IN COMUNITA' PER MINORI

A CHI E' RIVOLTO?

Si rivolge ai minori che si trovano in situazioni di difficoltà familiari quali gravi trascuratezze, maltrattamenti psico-fisici, abuso sessuale.

COSA OFFRE?

L'inserimento in Comunità garantisce al minore un ambiente sereno, tranquillo e tutelante per il proprio benessere psico-fisico. Viene attivato quando non vi è la disponibilità di una famiglia affidataria o quando le condizioni del minore non consentono l'inserimento dello stesso in un nucleo familiare.

COME SI ATTIVA?

Il Servizio Sociale può venire a conoscenza di situazioni di disagio attraverso:

- **conoscenza diretta**
- **segnalazione da altri Servizi**
- **segnalazione dalla Scuola**
- **segnalazione da un membro del nucleo familiare**

Chiunque venga a conoscenza di fattori di pregiudizio relativi a minori, ha il dovere civile di segnalare la situazione o al Servizio Sociale o alle Forze dell'Ordine competenti per territorio.

Qualora sussistano uno o più fattori di rischio il Servizio Sociale invia una segnalazione dettagliata all'Autorità Giudiziaria che dispone l'inserimento in Comunità attraverso un documento ufficiale (Decreto).



INSERIMENTI IN COMUNITA'

MAMMA - BAMBINO

L'obiettivo principale è quello di salvaguardare l'unità del nucleo mono-parentale e di supervisionare il rapporto madre-figlio al fine di garantire il corretto instaurarsi di relazioni "sane" e permettere alle mamme di ritornare a provvedere a se stesse e al proprio figlio, in modo autonomo e responsabile.

A CHI E' RIVOLTO?

L'inserimento in Comunità mamma-bambino è auspicabile per quelle situazioni in cui all'interno del contesto familiare e sociale di riferimento esistono relazioni inadeguate che non consentono un idoneo livello di protezione e tutela dei minori, pur privilegiando il rapporto madre-figlio.

COSA OFFRE?

La Comunità mamma-bambino offre uno spazio tutelante sia per la donna sia per il minore. Viene fornito un aiuto alle donne a vivere la maternità in maniera consapevole, cercando di promuovere un rapporto significativo con il figlio, all'insegna di una genitorialità appagante e funzionale al soddisfacimento dei bisogni posti in essere dal bambino. La crescita dell'autonomia della donna e della coppia genitore/figlio, viene promossa e supportata anche grazie a sostegni specifici nello sviluppo dell'istruzione, nella ricerca e capacità di conservazione di un lavoro, di un alloggio e di una rete sociale di relazioni. Accanto all'accompagnamento affettivo/relazionale ed educativo quotidiano, la Comunità è pronta ad attivare interventi di gruppo per supportare la

genitorialità e forme di supporto studiate ad hoc per sostenere la donna al momento in cui lascia la Comunità per iniziare e/o riprendere una vita autonoma.

COME SI ATTIVA?

L'inserimento in Comunità mamma-bambino può avvenire secondo diverse modalità:

- **su disposizione del Tribunale per i Minorenni, anche su indicazione e proposta del Servizio Sociale;**
- **per scelta della madre; il Servizio Sociale può aiutare la coppia genitore/figlio ad individuare la Struttura più adatta;**
- **il Servizio Sociale propone alla madre, insieme al proprio figlio, l'inserimento in Comunità in forma preventiva e/o per maggior tutela degli stessi.**



KIUCHIGO NEKO
2014

ADOZIONE

L'Adozione consente di dare una famiglia ad un minore che viene dichiarato adottabile, ovvero i minori di cui sia accertata la situazione di abbandono, poiché privi di assistenza morale e materiale non transitoria da parte dei genitori o dei parenti tenuti a provvedervi.

L'I.S.A. ha stipulato un accordo con il Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali di Borgomanero per svolgere tutte le funzioni in materia di adozione.

Chiunque fosse interessato, per maggiori informazioni, può rivolgersi al Servizio Sociale del CISS di Borgomanero - Tel. 0322-834817

La Regione Piemonte ha promosso un nuovo servizio gratuito di informazione e consulenza sull'Adozione, denominato "Adozione in rete" – numero verde 800 155 500, realizzato dall'Agenzia Regionale per le Adozioni. Il Servizio è dedicato alle coppie aspiranti all'adozione nazionale e/o internazionale, alle famiglie adottive e agli educatori scolastici; fornisce informazioni, approfondimenti e consulenze sulle procedure legate all'istituto dell'Adozione, sul percorso adottivo e su eventi e iniziative.

INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA GENITORIALITA'

Il supporto alla genitorialità si pone come obiettivo quello di ridurre fattori di disagio all'interno del nucleo familiare cercando di autonomizzare, fornendo competenze, la coppia o il singolo genitore nell'accudimento del figlio. Inoltre un'altra finalità è quella di favorire forme di educazione improntate al dialogo.

A CHI E' RIVOLTO?

Il Servizio si rivolge prevalentemente ai nuclei familiari conosciuti e seguiti dal Servizio Sociale, a cui, in particolari momenti, risulta necessario indirizzare l'intervento su un piano educativo, soprattutto quando esistono legami affettivi importanti, ma la famiglia non è in grado di prendersi pienamente cura del bambino.

COSA OFFRE?

Gli interventi di supporto alla genitorialità possono essere intesi come interventi educativi alla coppia genitoriale o al genitore singolo che chiede un sostegno rispetto alla cura ed educazione del figlio. L'operatore affiancando l'adulto, anche presso il domicilio, mira a fornire gli strumenti e le indicazioni necessarie, valorizzando e sviluppando le capacità genitoriali, al fine di evitare conseguenze pregiudizievoli per il minore

COME SI ATTIVA?

L'intervento di supporto alla genitorialità viene pensato e attivato dal gruppo di lavoro che ha in carico il nucleo familiare. Tale intervento si inserisce nel progetto più ampio relativo al nucleo familiare stesso.

RAPPORTI CON L'AUTORITA' GIUDIZIARIA

RIENTRANO I RAPPORTI DEL SERVIZIO SOCIALE CON:

- **TRIBUNALE PER I MINORENNI** e Procura della Repubblica: relativamente alle segnalazioni di pregiudizio di minori. L'intervento del Servizio Sociale è richiesto anche quando un minore è soggetto a un procedimento penale ed è finalizzato a svolgere un'indagine sociale sul minore e sulla sua famiglia.
- **TRIBUNALE ORDINARIO** e relativa Procura della Repubblica: spesso viene richiesto l'intervento del Servizio Sociale nei casi di separazioni conflittuali in cui è il Giudice a disporre circa l'affidamento dei figli.
- **CORTE D'APPELLO**: nei casi in cui la famiglia d'origine presenta ricorso, cioè si oppone, alle disposizioni e ai provvedimenti stabiliti dal Tribunale per i Minori o Tribunale Ordinario.
- **GIUDICE TUTELARE**: per la validazione e approvazione di affidamenti familiari consensuali, interventi di tutela, curatela o amministrazione di sostegno, ecc...

Il Servizio Sociale opera anche con le Forze dell'Ordine: si tratta di collaborazioni a livello locale, territoriale, per particolari situazioni o indagini sociali.

KIICHI GO
NEKO
2014



**SERVIZI PER TUTTA
LA CITTADINANZA**

SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

A CHI E' RIVOLTO?

E' l'intervento svolto dall'Assistente sociale che consiste nella cosiddetta “ presa in carico” di cittadini (minori, adulti, disabili, anziani) in difficoltà che possono avere bisogno di aiuto per analizzare la loro situazione personale e familiare, per fare delle scelte, per attivare dei progetti e realizzarli con le varie risorse disponibili : personali, familiari, istituzionali, comunitarie da mettere in rete in modo ordinato e coerente.

COSA OFFRE?

Il Servizio Sociale risponde sia a problemi determinati da particolari crisi ed emergenze sia a problemi individuali e familiari che fanno parte della vita quotidiana.

Nella sua attività quotidiana l'Assistente Sociale si muove sempre su due diversi binari paralleli:

- da una parte lavora per conoscere ed interagire con le singole situazioni individuali e familiari**
- dall'altra lavora nella comunità per conoscere le risorse pubbliche e private esistenti sul territorio, per interconnetterle e fare da tramite, da ponte tra queste realtà comunitarie e la famiglia.**

COME SI OTTIENE?

Come sopra detto il lavoro dell'Assistente Sociale si svolge attraverso la “ presa in carico” delle persone che si avvicinano al servizio. La segnalazione delle situazioni di disagio può avvenire dai diretti interessati, da altri Servizi, dalla Scuola, da chiunque ed anche in forma anonima.

L'accertamento dello stato di bisogno si effettua mediante una valutazione sociale della situazione del singolo e della sua famiglia. In questa fase si avvia la relazione di aiuto che si concretizza in un progetto individualizzato che può prevedere vari interventi e prestazioni e che viene costantemente verificato per essere integrato, modificato se necessario in base all'evolversi della situazione nel suo complesso.

Nello svolgimento del proprio lavoro, per la realizzazione dei progetti individualizzati l'Assistente Sociale utilizza le diverse risorse del Servizio Sociale e collabora con i Servizi Sanitari, con il volontariato, le cooperative sociali, con l'autorità giudiziaria.



SEGRETERIATO SOCIALE

Aiutare le persone ad orientarsi di fronte all'offerta dei servizi pubblici, sia sociali (offerti dall'ISA e dai Comuni) sia sanitari (offerti dall'ASL di Novara).

A CHI E' RIVOLTO?

Il servizio è rivolto a tutti i cittadini residenti nei Comuni facenti parte della Convenzione I.S.A. che devono, in un particolare momento della loro vita, affrontare un problema ed hanno bisogno e diritto di avere una informazione quanto più possibile completa circa le risorse della comunità in cui vivono per poter scegliere in maniera autonoma e partecipata la soluzione più adeguata ai propri bisogni.

COSA OFFRE?

E' un servizio di informazione, di primo ascolto e di orientamento offerto dalle Assistenti Sociali.

Attraverso l'approfondimento del bisogno espresso dalla persona l'assistente sociale si adopera per fornire tutte le informazioni in suo possesso riverite all'offerta dei servizi sociali e sanitari presenti sul territorio ed aiuta ad orientarsi verso le possibili risposte.

Il cittadino per avere informazioni può accedere anche al sito internet.

COME SI ATTIVA IL SERVIZIO?

Il cittadino può rivolgersi alle Assistenti Sociali durante le ore di ricevimento pubblico presso il proprio Comune di residenza o può fissare un appuntamento in altri orari per avere un primo colloquio di ascolto in merito alla sua situazione.

contatti - sedi – orari

Sede principale: **Ghemme, Via Castello n. 7**

Telefono/Fax **0163 840628**

ASSISTENTI SOCIALI

si occupano di due aree territoriali distinte:

PAOLA DELZANNO

segue l'utenza dei Comuni di Boca e Maggiore

RICEVIMENTO PUBBLICO:

Boca: martedì 10.00 - 12.00 in Municipio, Via Unità d'Italia

Maggiore: mercoledì 10.00 - 12.00 in Municipio, Pza Statuto n. 5

Recapito telefonico: **329.3176560**

RAFFAELLA ZENONI

segue l'utenza dei Comuni di Ghemme e Sizzano.

RICEVIMENTO PUBBLICO:

Ghemme: martedì e giovedì 10.00/12.00 presso la sede dell'ISA

Sizzano: lunedì 15.30 /16.30 presso il Municipio, C.so Italia n. 12

Recapito telefonico: **329.3176566**

EDUCATORI PROFESSIONALI

CATIA CARDANI si occupa prevalentemente di seguire i minori che si trovano in situazioni di disagio, attraverso progetti individualizzati. E' inoltre la referente per quanto riguarda il Servizio Civile Volontario.

Recapito telefonico per appuntamenti e colloqui **329.3176557**

MICHELA ZANETTA si occupa degli inserimenti lavorativi sia per le fasce deboli della popolazione e soggetti svantaggiati, sia per le persone con disabilità. Recapito telefonico per appuntamenti e colloqui **329.3176563**

Le Operatrici della Convenzione I.S.A. sono molto presenti nei Comuni di competenza, al di là dei semplici orari di ricevimento pubblico.